

Roberto Migno: «Il consiglio comunale di Greve e un comportamento fuori dalle regole»

Il comportamento di almeno una parte della minoranza in consiglio comunale sarebbe, a mio parere, fuori dalle regole del Regolamento.

Si vorrebbe conoscere ufficialmente in aula il nome di chi ha fatto la spia alla Magistratura, ovvero il proprio dovere di cittadino e di ex consigliere comunale, nome che è già stato da lungo tempo reso pubblico dal sottoscritto in tutte le forme (internet, volantini, facebook, discorsi).

Si sarebbe cercato di intimidire un teste (seduto fra il pubblico), con minacce di presunte responsabilità civili, in ordine al risarcimento di ipotetici danni, al pari di altri consiglieri (di maggioranza).

Si è denunciato, senza nominarlo, il medesimo sulla stampa come "delatore", ov-

vero "ottavo assessore alla delazione".

E a questo si aggiunge che all'inizio del 2009, uno di questi consiglieri mi apostrofò con l'appellativo di "infame" (e questo è anche provato da un verbale di consiglio), io mi domando se questa "minoranza" abita e vive a Greve in Chianti, oppure in un piccolo Paese del sud, dove omertà e reticenza regnano sovrane.

Sorprende soprattutto che a fare questi discorsi, siano dei consiglieri comunali, che, nell'esercizio delle loro funzioni, sono a tutti gli effetti pubblici ufficiali.

Vi invito ad una seria riflessione su quanto accaduto giovedì sera in consiglio, in mia presenza, per il quale mi riservo ogni ulteriore valutazione.

Cordiali saluti, Roberto Migno